

Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Provincia Autonoma di Trento e Veneto.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto interregionale - transnazionale di Formazione nel comparto termale il cui obiettivo prioritario è di proporre modelli condivisi fra varie Regioni atti a disciplinare standard formativi comuni per l'individuazione di una figura, spendibile a livello interregionale ed europeo, alla quale poter ricondurre una molteplicità di attività e di competenze connesse all'ambito del benessere termale.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue:

Il Consiglio europeo di Lisbona già nel marzo 2000 aveva indicato come obiettivo strategico per l'Unione Europea: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" perseguitando una crescita sostenibile anche attraverso la promozione e ricerca di nuovi e più qualificati posti di lavoro.

Il Consiglio europeo di Barcellona nel 2002 ha successivamente rafforzato questi obiettivi delineando un modello sociale europeo fondato su buoni risultati economici, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita con la ricerca di modelli di istruzione e formazione di riferimento per la comunità internazionale.

In questo contesto programmatico le Regioni assumono un ruolo fondamentale anche con particolare riferimento "all'apprendimento permanente come realtà concreta" inserito in un contesto di fabbisogni reali come previsto nel programma integrato Istruzione e Formazione 2010.

La profonda e strutturale crisi economica e finanziaria di questi anni, con il correlato bagaglio di disoccupazione, induce a ripensare le passate strategie secondo linee d'intervento che in prospettiva, come prevede la strategia "Europa 2020", crei nuove competenze con conseguenti posti di lavoro al fine "di modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze" nell'arco della propria esistenza lavorativa e contestualmente aumentare "la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda".

Per gestire questo processo l'Unione Europea assegna un ruolo significativo alle istituzioni che operano nei contesti nazionali, in particolare nello specifico italiano alle Regioni, per una forte interazione con la realtà socio-economica.

Lo stesso regolamento (Ce) n. 1081/2006, in relazione al Fondo Sociale Europeo, sostiene la trasversalità operativa fra le varie realtà regionali attraverso strategie complementari ed azioni coordinate e congiunte. La transnazionalità e l'interregionalità risultano inoltre elementi riconosciuti come riferimenti fondamentali nella Programmazione 2007/2013, (Asse V).

In particolare la risoluzione del Parlamento Europeo del 29 novembre 2007 evidenzia tra gli altri, in materia di politiche comunitarie a favore del turismo, il ruolo centrale del turismo termale invitando gli Stati membri ad utilizzare i programmi comunitari al fine di promuovere questo particolare segmento operativo.

L'Italia risulta essere il Paese europeo con il maggior numero di stabilimenti termali (380 imprese nel settore) e il sistema assume di fatto i connotati di vera e propria industria occupando circa 15.000 addetti che salgono a più di 70.000 se vengono considerate anche le attività connesse, quali ricettività e ristorazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2605
del 2 novembre 2010

Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto interregionale - transnazionale FOR.TE.PLUS - Formazione e Termalismo in Europa tra le Regioni

Il Veneto rappresenta nel panorama nazionale una delle Regioni con maggior numero di centri e stazioni termali e con un bacino ad esclusiva vocazione termale come quello Euganeo, tra i più grandi in Europa, che da solo nello scorso anno, pur in un momento di complessiva rarefazione turistica, ha visto un movimento di oltre 3.000.000 presenze.

L'evoluzione della domanda termale ha comportato un adeguamento e un cambiamento continuo nell'ambito dell'offerta con connotati innovativi di sistema intendendo olisticamente la cura alla persona come generale benessere termale, comprendendo in tale concetto sia la cura e la prestazione come necessità sanitaria e/o riabilitativa che come complessivo miglioramento dello stato generale e della forma fisica.

È del tutto evidente come a fronte di una nuova domanda di benessere risulti necessario rispondere con un'offerta adeguata che, oltre alle strutture, disponga di capitale umano continuamente aggiornato e preparato dal punto di vista professionale.

Già la Regione del Veneto, per prima in Italia, dando applicazione alla legge 24 ottobre 2000, n 323 "Riordino del sistema termale", nel 2002 ha approvato la Legge regionale n. 21 che andava a normare la figura professionale dell'Operatore di assistenza termale, una figura che svolge la propria attività finalizzandola alla promozione e conservazione della "funzionalità e il benessere fisico della persona attraverso l'uso di tecniche applicative e mezzi di cura naturali termali" e contestualmente assiste e collabora per la "prevenzione, cura e riabilitazione delle affezioni che hanno attinenza con le cure termali". In sostanza si è venuta a creare una figura che può essere definita "banda larga" all'intero della quale potevano poi essere declinate, in termini di esigenza degli operatori, diverse professionalità specifiche essendo l'approccio al complesso mondo termale multidisciplinare in quanto vi operano professionalità eterogenee (medici, fisioterapisti, massaggiatori, dietisti, estetisti ecc).

Si veniva così a superare la figura classica dell'operatore termale legato più alla prestazione di carattere sanitario con un modello di soggetto professionalizzato in grado di rispondere a domande maggiormente complesse e moderne. Infatti gli allegati alla citata Lr definivano la strutturazione sia per moduli che per aree disciplinari l'intero percorso formativo comprendendo un elenco molto articolato di attività e prevedendo corsi base sperimentali, moduli professionalizzanti fino a moduli di formazione superiore e integrativi.

Con successiva Deliberazione della Giunta regionale, la n. 49 del 28 giugno 2005, venivano aggiornate e meglio dettagliate alcune competenze che si acquisivano tramite nuove conoscenze, abilità ed attività curriculare. In sostanza risultava essere un approccio dinamico quello attivato per la figura professionale dell'Operatore di assistenza termale che veniva di fatto aggiornata nel tempo e in relazione alle esigenze culturali/operative del contesto.

In questi anni anche altre Regioni, in particolare la Lombardia, hanno avviato nuove proposte formative, seppur ancora non formalmente normate, ed avviato un confronto con realtà regionali maggiormente sensibili - data la presenza di centri termali nel loro territorio - al problema.

Il risultato positivo di queste esperienze sperimentate da altre Regioni ha fatto nascere la consapevolezza che occorra rafforzare e promuovere la dimensione internazionale ed interregionale del progetto e conseguentemente del capitale umano e del sistema del lavoro in un settore, come quello del benessere complessivamente inteso, oggi fortemente in crescita ed evoluzione costante.

Per questi motivi la stessa Regione Lombardia si è fatta promotrice di un incontro preliminare tramite Tecnostruttura al fine di avviare la collaborazione sul progetto come descritto.

L'obiettivo prioritario del progetto FOR.TE.PLUS - Formazione e termalismo in Europa è quello di proporre dei modelli condivisi e atti a disciplinare gli standard formativi per l'individuazione appunto di una figura alla quale poter ricondurre una molteplicità di attività e di competenze connesse all'ambito del benessere termale.

L'archetipo di tale processo, per le Regioni che hanno avviato l'analisi del problema, è stata proprio la Legge regionale 21/2002 approvata dal Veneto e il progetto prevede quattro linee di intervento di seguito sinteticamente definite:

1. Analisi preliminare del contesto e studio delle diverse disposizioni normative in essere correlata alla possibilità di individuare nuove eventuali competenze per un modello formativo spendibile nei vari territori delle regioni interessate;
2. ideazione del progetto/percorso formativo;
3. sperimentazione dei percorsi formativi così definiti;
4. coinvolgimento degli operatori per la finalizzazione ottimale delle azioni di formazione.

Contestualmente verrà attivato un confronto anche con possibili partenariati esteri che hanno dimostrato una qualche interesse e sensibilità al problema, in particolare Austria, Slovenia, Germania e Ungheria che storicamente presentano una solida tradizione termale.

Oltre alle Regioni che hanno già avviato questo processo e confronto anche nuove realtà regionali potranno aderire all'iniziativa rafforzando in tal modo la rete interregionale e mettendo a sistema la cultura della formazione innovativa nel settore, promuovendo specificità ed eccellenza regionali all'interno del territorio nazionale.

Tutto ciò premesso si propone di aderire al progetto come sopra specificato e di delegare alla firma del protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione, l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, Elena Donazzan.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Valutato opportuno aderire al progetto FOR.TE.PLUS - Formazione e termalismo in Europa per tutte le motivazioni esposte in premessa

delibera

1. di approvare l'adesione al progetto interregionale e transnazionale FOR.TE.PLUS - Formazione e termalismo in Europa, come delineato nella premessa;

2. di approvare lo schema di protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto sopra definito di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

3. di delegare alla firma del protocollo d'intesa di cui all'allegato A l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro Elena Donazzan.

Allegato A

Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto "FOR.TE.PLUS - Formazione e Termalismo in Europa"

La Regione Lombardia e le Regioni Campania, Lazio, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria, la Provincia Autonoma di Trento, di seguito chiamate Parti, nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi Operativi 2007/2013 e di aumentare la cooperazione interregionale e transnazionale nel settore delle politiche della formazione, istruzione e lavoro

Premesso

- Che il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha indicato un obiettivo strategico per l'Unione Europea: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale"

- Che il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha rafforzato questi obiettivi, delineando un modello sociale europeo fondato su buoni risultati economici, alti livelli di tutela sociale, l'apprendimento lungo l'arco della vita e sul dialogo tra parti sociali. Nel documento conclusivo del vertice si sottolinea che "l'istruzione è una delle basi dei modelli sociale europeo e che i sistemi di istruzione europei dovranno diventare entro il 2010" un "riferimento di qualità mondiale"

- Che le Regioni assumono i messaggi chiave, esplicitati nella Strategia di Lisbona e consolidati nel contesto del programma integrato Istruzione e Formazione 2010, con particolare riferimento a "fare dell'apprendimento permanente una realtà concreta" e "costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione"

- Che, a seguito della profonda crisi economica e finanziaria mondiale degli ultimi anni - causa di un forte innalzamento dei livelli di disoccupazione -, la futura strategia "Europa 2020" ha individuato 5 obiettivi di sviluppo, tra i quali: "un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro, onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita, al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda"

- Che per gestire questo cambiamento l'Unione europea dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorano insieme a livello nazionale ed europeo, per un forte dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e sulla qualità dell'occupazione

Considerato

- Che il regolamento (Ce) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni trasversali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone pressi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte" e promuove l'elaborazione e l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione, avendo come finalità l'innovazione e un'economia basata sulla conoscenza

- Che le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa prevedono nei propri Programmi Operativi linee di intervento finalizzate a introdurre ed elaborare riforme dei sistemi di istruzione, formazione

- Che nella nuova programmazione 2007/2013 la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del

Fse da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritari dedicato

- Che le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa danno particolare priorità alla realizzazione di strategie mirate alla promozione della mobilità dei cittadini e della valorizzazione e della spendibilità degli apprendimenti comunque e ovunque acquisiti, in linea con gli orientamento europei in materia di apprendimento permanente

- Che la Regione Lombardia, in coerenza con le attività ammissibili all'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" del PO Fse 2007/2013, ha avanzato la proposta progettuale "FOR.TE.PLUS - Formazione e Termalismo in Europa" tesa a definire nuovi e adeguati standard formativi nel settore del benessere termale, che possano essere adottati e riconosciuti a livello interregionale con l'intento di favorire l'incontro da domanda e offerta nel mercato del lavoro.

Tutto ciò premesso le parti sottoscrivendo il presente Protocollo d'intesa, convengono quanto segue

Articolo 1

Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa e si intendono integralmente riportate nel presente articolo.

Articolo 2

Oggetto e finalità

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto "FOR.TE.PLUS - Formazione e Termalismo in Europa".

Articolo 3

Regione capofila e Regioni aderenti

I partner individuano nella Regione Lombardia, l'Ente capofila del progetto FOR.TE.PLUS.

All'Ente capofila spetterà il compito di sviluppare e condividere con i partner aderenti all'iniziativa il programma di lavoro del progetto e di garantire, anche tramite il supporto di Tecnostruttura delle Regioni, le attività di coordinamento del progetto.

Le Regioni aderenti si impegnano a partecipare al Progetto FOR.TE.PLUS, secondo le forme e le modalità previste dal presente protocollo, nonché in coerenza con le disposizioni delle linee guida delle circolari attuative Fse.

Articolo 4

Governance

Viene costituito un apposito Gruppo di Lavoro responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Gruppo è composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:

- indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
- condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
- garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concer-

- tazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
- individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune.
 - supervisionare l'attuazione degli interventi, attraverso incontri operativi (ai quali potranno partecipare, oltre ai rappresentanti dei partner, anche eventuali referenti o interlocutori privilegiati individuati dai partner stessi), volti ad assicurare la realizzazione del progetto secondo i tempi e i modi indicati

Il Gruppo di Lavoro potrà essere eventualmente affiancato da esperti, individuati dalle Amministrazioni aderenti, che sappiano fornire indicazioni e apportare contributi relativi alle specifiche tematiche del progetto.

Le attività di supporto al coordinamento del progetto vengono affidate all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fse, con sede in Roma, via Volturno 58.

Articolo 5 Aspetti finanziari

Le attività di cui al presente Protocollo d'intesa saranno sostenute attraverso l'utilizzo delle risorse Fse della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali, regionali, europee che saranno individuate dalle singole amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze, con successivi provvedimenti amministrativi, compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie.

Articolo 6 Durata e validità, ingresso nuovi Soggetti

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013, e potrà, se necessario, essere revisionato su proposta del Gruppo di Lavoro.

Le Amministrazioni aderenti al presente protocollo d'intesa concordano, altresì, di attivarsi per favorire l'estensione del presente protocollo ad altre Regioni e Province Autonome, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema. Concordano altresì di estendere l'intesa in ambito transnazionale per quanto concerne le attività di scambio e le visite di studio.

Roma, aperto alla firma il.....

Letto, confermato e sottoscritto

Regione

Regione

Regione

Regione